



AVIS

notizie

del **Friuli Venezia Giulia**

Pubblicazione periodica Autorizzazione Tribunale di Pordenone n. 235 del 3.10.1985
Spedizione in abbonamento postale art. 2 comma 20/c. Legge 662/96 Filiale di Pordenone

AVIS LAB

**PERCORSI DI QUALITÀ
E INNOVAZIONE**



notizie

del Friuli Venezia Giulia

annoXXXI - Luglio 2014

N. 31

Redazione:

Avis Regionale Friuli Venezia Giulia
via Montereale n. 24

33170 Pordenone

tel. 0434/555145 - fax 0434/253707

e-mail: avisnotiziefvg@avis.it

www.avisfriuliveneziagiulia.it

segreteria

fruiliveneziagiulia@avis.it

www.facebook.com

AvisRegionaleFriuliVeneziaGiulia

Direttore Editoriale:

Lisa Pivetta

Direttore Responsabile:

Laura Venerus

Pubblicazione periodica

Autorizzazione Tribunale

di Pordenone n. 235 del 3.10.1985

Spedizione in abbonamento postale

art. 2 comma 20/c. Legge 662/96

Filiale di Pordenone

Comitato di redazione:

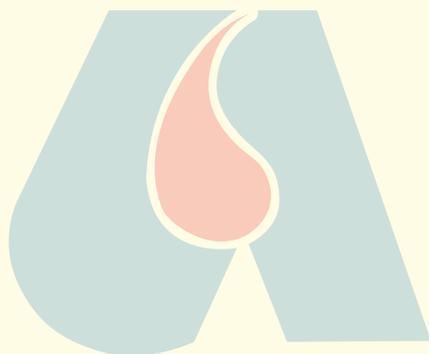
Giuseppe Armenio, Pietro Gasparotto,
Gianni Ghirardo, Paolo Lomoni,
Corrado Miglioranza, Rita Pasut,
Martina Zanette

Impaginazione e grafica

Paolo Lomoni e Laura Venerus

Stampa:

Tipografia Sartor Pordenone



Sommario

1 angolo del presidente

AVIS NAZIONALE

2 Intervento delegazione
Avis Friuli Venezia Giulia

AVIS GIOVANI

4 Dalla donazione all'impegno
associativo: la motivazione dei
volontari

AVIS REGIONALE

6 "Programmiamoci per crescere"
l'Avis Fvg punta alla donazione
a chiamata
7 Alpini + dono = adunata perfetta!

8 DALLE AVIS PROVINCIALI...

AVIS VOLONTARIATO

10 Nel Comitato regionale del
volontariato L'AVIS c'è!

AVIS REGIONALE

12 Il "rinnovo" del magazzino
Pietro Gasparotto lascia l'incarico
di magazziniere

PROGETTO BESSY

13 "La sicurezza del paziente"

AVIS WEB

14 Facebook, newsletter, nuovo sito
internet... l'Avis Fvg si rinnova

APPROFONDIMENTO MEDICO

15 L'importanza di un
elettrocardiogramma

AVIS PREVENZIONE

16 West Nile Virus stagione 2014
17 Virus Chikungunya

Avis Pordenone

18 Progetto Guidiamo e Spritz five

Avis Roraigrande

19 Tante attività un unico obiettivo
per l'Avis di Roraigrande

Avis Villanova

20 Insieme è meglio!

Avis Cordenonese

21 Avis Cordenonese e sport
continua l'abbinamento
22 La donazione dei militari
della caserma De Carli

Avis S. Vito

23 La domenica?
Passa a San Vito

23 **Avis Roveredo**

23 **Avis Sacile**

Avis Porcia

24 In sella con l'Avis Porcia
per una nuova avventura

Avis Sport

24 Sport in Avis

Avis Notizie nel computer di casa propria, a portata di un click. E' la novità che potrebbe essere realtà già dal prossimo numero: la redazione ha infatti pensato, per tagliare i costi di stampa e distribuzione del notiziario informativo dell'Avis, di permettere a chi vuole di riceverlo comodamente a casa solo in formato pdf (e non cartaceo) nella casella di posta elettronica. In questo modo potrete consultare in tempo reale la rivista nel vostro computer non appena l'impaginazione sarà completata, salvare e leggere in qualsiasi momento Avis Notizie, stampare gli articoli che più interessano o gestirli in completa libertà. Questo comporterà, inoltre, minor consumo di carta e inchiostro. Per accedere al servizio, inviare l'apposita richiesta all'indirizzo avisnotiziefvg@avis.it

L'ANGOLO DEL

PRESIDENTE

L'assemblea regionale di quest'anno ha tracciato e sta tracciando il percorso che anche la nostra Avis dovrà seguire nel prossimo futuro: la programmazione e la realizzazione della chiamata.

Si tratta di un impegno notevole e anche controverso perché porta con sé perplessità di vario genere che vanno dalla paura di perdere i donatori a quella di subire un ulteriore sensibile calo delle donazioni: è una sfida che però dobbiamo vincere usando questi timori come stimolo ad andare avanti e a crescere come associazione.

Il lavoro deve essere unitario e condiviso; è fondamentale continuare con la nostra opera di proselitismo che pone il malato al centro della nostra mission, assicurando l'autosufficienza e riconoscendo, oggi più che mai alla donazione di sangue un valore etico imprescindibile; però è necessario un ulteriore sforzo che è rappresentato dalla fidelizzazione del donatore, ovvero coinvolgerlo maggiormente in quella che è la vita associativa in modo da garantire quel ricambio che molti lamentano non esserci.

Siamo in una fase in cui alcuni esperimenti di "programmazione" sono già partiti, però senza l'aiuto delle Istituzioni Centrali, della Regione attraverso le strutture di coordinamento e delle Aziende sanitarie con le strutture trasfusionali poco possiamo fare; è necessario che vi sia un fil rouge e che tutti questi soggetti, noi compresi, lavorino insieme su un progetto comune che potrebbe portare anche alla stesura di linee guida comuni per la chiamata del donatore.

Le esperienze delle regioni vicine ci potranno fornire spunti e modelli di lavoro, quello che però è importante è che tutti siamo concordi nel perseguire questo obiettivo.

Con questa parole non voglio spaventare nessuno, ma da vostra Presidente ho

il dovere di dirvi che anche per noi è arrivato il momento di cambiare, è la società stessa che ce lo chiede: siamo ben radicati nel territorio, ma dobbiamo diventare qualitativamente più forti, migliorando e rendendo la nostra attività ancora più efficace, solo così continuerà ad esserci riconosciuto il giusto ruolo che in tanti anni di storia ci siamo faticosamente meritati.



Intervento delegazione Avis Friuli Venezia Giulia

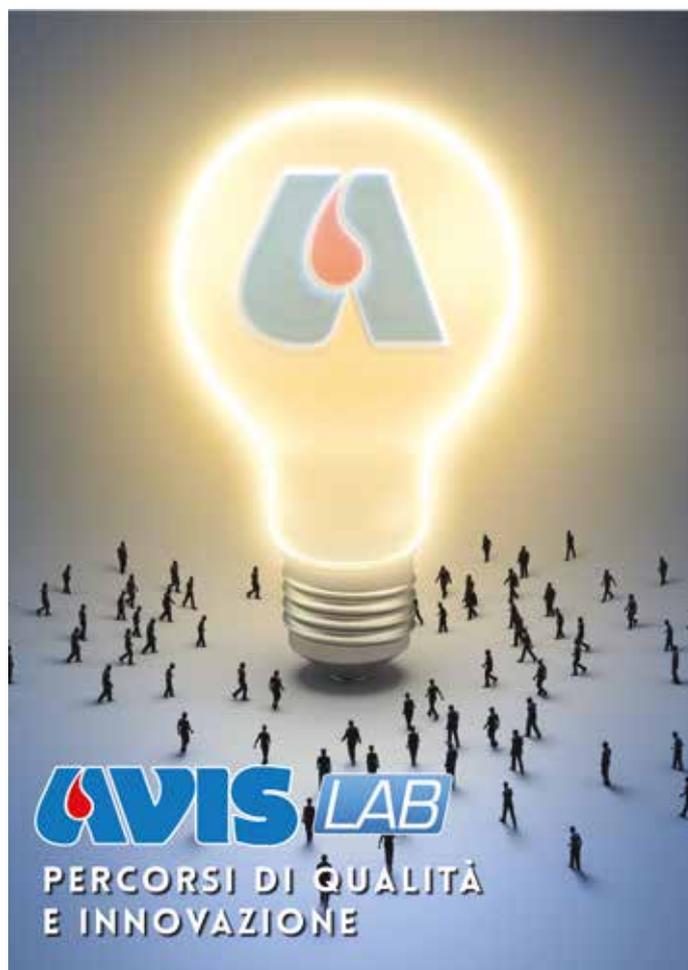
Il presidente Lisa Pivetta

delegazione Avis Fvg

Signor Presidente, Delegati e Delegate, prima di dare lettura dell'intervento della delegazione del Friuli Venezia Giulia, permettetemi di portare il saluto dell'Avis del Friuli Venezia Giulia a voi tutti e di ringraziare la regione Toscana che ospita i lavori assembleari.

Ci ritroviamo dopo un anno che, anche nella nostra regione, ha visto rinnovati numerosi consigli e il titolo di questa assemblea ben si adatta anche all'esperienza che stiamo vivendo. Stiamo diventando sempre più un laboratorio nel senso che l'azione svolta e che si sta svolgendo ci vede impegnati non solo nelle canoniche attività di proselitismo che ci contraddistinguono, ma soprattutto nel presentare alle Avis comunali in maniera corale assieme alle provinciali quello che dovrà essere un nuovo modo di fare Avis. Oggi più che mai, dato il dinamismo del mondo in cui viviamo, abbiamo bisogno di stare "al passo con i tempi" e per fare questo crediamo sia necessario un cambio di mentalità: questo non vuol dire venir meno al patto associativo, anzi significa consolidarlo; oggi più che mai servono dirigenti formati ed informati che possano rispondere alle esigenze di tutti coloro che si avvicinano ad Avis, tenendo conto anche delle realtà dalle quali provengono; dobbiamo ribadire in maniera molto forte il valore etico della donazione perché abbiamo bisogno di formare i cittadini alla cultura del dono e della solidarietà facendo in modo che concepiscono l'andare a donare non come un gesto eroico ma come un gesto di civiltà che va fatto quando serve, in questo modo la scelta del

dono sarà più consapevole e da questo potrebbe scaturire anche una spinta motivazionale ad impegnarsi realmente all'interno dell'associazione.



Durante i momenti di incontro associativo siano essi le consulte o le assemblee comunali, provinciali e regionale, abbiamo affrontato il tema della chiamata: purtroppo il sentore è che lavorare in questo modo possa far perdere donatori anche alla luce del fatto che le donazioni sia per il 2013 che nei primi quattro mesi del 2014 sono in costante calo; essa invece va vista

come un'opportunità, uno strumento di fidelizzazione del donatore perché ci permette di mantenere un contatto diretto, di programmare la disponibilità e di evitare momenti in cui la carenza di alcuni gruppi sanguigni costringe a chiamate straordinarie per ripristinare le scorte. Fondamentale diventa il rapporto con i centri trasfusionali e con le istituzioni anche alla luce del fatto che si andrà a rinnovare la convenzione Stato Regioni del 2008; nella nostra regione stiamo sperimentando una forma di programmazione ma è troppo poco rispetto a quanto c'è da fare; dobbiamo investire in questo ambito perché l'ammalato è il centro della nostra attività e devono essere garantite le scorte in tutti i periodi dell'anno. Quello che mi sento di chiedere in questo consesso è che essendo Avis un'associazione di associazioni, che lavora su campi d'azione molto vasti, si consolidi veramente la rete tra tutte le regioni perché le esperienze consolidate in alcuni territori diventino modello per altri che stanno impostando questo lavoro.

Per fare quanto sopra però è necessario lavorare puntando su:

- **Formazione:** che deve essere condivisa a tutti i livelli e sempre più mirata a temi precisi; in loco è fondamentale che i dirigenti acquisiscano o arricchiscano le loro conoscenze in modo da migliorare l'efficacia dell'attività associativa e il suo impatto a livello socio-sanitario, a livello nazionale che ci sia una formazione comune fatta di interscambi anche alla luce di strumenti quali la Carta Etica e il Libro Bianco. La nostra esperienza con la Scuola di Formazione del Triveneto prosegue e dà buoni risultati sia in termini di presenze che di ritorno formativo.
- **Giovani:** sono parte integrante dell'associazione; non vanno considerati un gruppo a sé ma dobbiamo coinvolgerli anche all'interno dei consigli in modo tale che si sentano davvero parte

attiva, una risorsa che va considerata e ascoltata anche e soprattutto quando mette in discussione un modo un po' "stanco" di fare Avis. Le loro critiche, i loro suggerimenti le loro motivazioni devono spronarci a fare meglio e non dobbiamo temere di coinvolgerli e responsabilizzarli affidando loro ruoli dirigenziali.

- **Comunicazione:** deve essere 2.0. Siti e social network sono diventati veicoli di una miriade di informazioni. Servono campagne di informazione che coinvolgano tutto il territorio nazionale e che ci diano ancora più visibilità, dobbiamo essere più accattivanti e attrattivi. A tal proposito vorrei farvi vedere quanto una nostra comunale, precisamente quella di Prata di Pordenone spinta dai giovani ha prodotto: si tratta di uno spot promozionale dal titolo "Fai la cosa giusta", un bell'esempio di comunicazione e di lavoro condiviso.

Concludo Presidente ringraziandola per la relazione, che sarà fonte di tanti spunti di discussione e di lavoro.

L'auspicio della delegazione del FVG è che senza perdere mai di vista i suoi valori Avis diventi davvero un grande laboratorio dal quale scaturisca un'associazione pronta e anche in grado di supportare la società civile soprattutto in momenti come questi in cui purtroppo la crisi economica ha portato con sé una grande crisi valoriale.

La delegazione del FVG voterà a favore del bilancio e della relazione. Grazie.

Chianciano Terme, 16-18 Maggio 2014



Dalla donazione all'impegno associativo: la motivazione dei volontari



Relazione del Gruppo Giovani Avis Fvg all'assemblea nazionale a cura di Giuseppe Armenio

Il 17 maggio, in seno alle attività della 78° Assemblea Generale Avis, abbiamo partecipato come Gruppo Giovani Fvg al seminario sulla motivazione, sull'onda del grande successo del Forum Giovani di Roma.

Il seminario è stato introdotto da Rina Latu, vicepresidente di Avis nazionale, che ha sottolineato la differenza tra donatori ed aspiranti dirigenti, con l'intento di promuovere il ricambio generazionale attraverso la motivazione.

È emerso chiaramente che non si può motivare nessuno che non abbia una forte spinta interiore che costituisce la molla che fa la differenza tra il provarci e il raggiungere l'obiettivo prefissato.

L'intervento principale è stato condotto dalla professoressa Elena Marta, docente presso l'Università Cattolica di Milano. Da un'analisi a campione sono stati estratti dei dati significativi da cui abbiamo colto spunti interessanti di riflessione. Nel dettaglio possiamo distinguere i donatori in neo-donatori, fidelizzati e storici. I neo-donatori sono spinti da diversi ambiti di motivazione: la motivazione sociale, cioè la necessità di creare relazioni; la motivazione valoriale intesa come la diffusione dei valori Avis attraverso la donazione del sangue; la motivazione data dalla conoscenza. Donando e vivendo la realtà associativa, infatti, aumentiamo la nostra conoscenza sulla donazione e consolidiamo il nostro rapporto con gli altri. La motivazione verso l'accrescimento personale che deriva dall'appartenenza all'Avis grazie alla quale costruiamo la nostra identità. Infine la motivazione di protezione dell'io: quando inizio a donare non sono consapevole di quanto la mia condizione sia rosea, in seno all'associazione entro a contatto con la sofferenza dell'ammalato e trasformato



questa presa di coscienza in risorsa.

Da queste riflessioni è emerso chiaramente che lo scopo di Avis è rispondere ai bisogni delle persone, catalizzare le loro esigenze e incidere sulle loro motivazioni, proponendo corsi di formazione e ruoli associativi che esaltino le inclinazioni del singolo. Tale scopo non è limitato semplicemente al fidelizzare l'avisino al mondo della donazione, bensì all'integrazione nel mondo del volontariato in toto. La motivazione del fidelizzato è mutevole nel tempo. Veniamo spinti a donare, ad esempio dal senso di emulazione del genitore donatore, per poi raggiungere la consapevolezza di far del bene che si consolida nell'automatismo della donazione, un rituale che dà senso alle nostre azioni e stabilità alla nostra vita. Questo percorso di crescita motivazionale è finalizzato a formare i giovani per forgiare i nuovi dirigenti, puntando sui diversi gradi di fidelizzazione. L'associazione deve lavorare sulla motivazione facendo leva non sul semplice senso di emulazione che sul lungo periodo cade in pezzi, bensì sulla cittadinanza attiva: essere motivati per il conseguimento del bene comune, questa è la motivazione che si consolida nel tempo e stabilizza il donatore rendendolo uno storico. Nella parte conclusiva del seminario è intervenuta la coordinatrice nazionale Giovani Sara Iob presentando la sua esperienza personale legata alla motivazione al dono. La sua spinta motivazionale è stata inizialmente la famiglia. In seguito il suo desiderio di far parte



dell'Avis le ha fornito un altro tipo di motivazione più forte che l'ha condotta ad un percorso di crescita in continua evoluzione. La seconda parte del suo

intervento ha avuto come fulcro il vademecum indirizzato agli avisini senior, da utilizzare come strumento per diminuire la deframmentazione insita nel gap generazionale. Infine ha ribadito l'importanza di credere nei giovani e di affidare loro cariche e responsabilità per farli crescere e formare una classe dirigente nuova, senza dimenticare che i giovani sono il presente e non il futuro.

In linea con il pensiero di Sara, Carmelo Agostini, membro dell'Esecutivo Nazionale, ha enfatizzato la necessità di dare spazio ai giovani per facilitare il naturale turn over, unico modo per far sì che l'autosufficienza sia sempre garantita.

Il tema relativo alla necessità di evitare la deframmentazione è stato ripreso da Elena Marta a conclusione del seminario. Elementi cardine di un

corretto modus operandi sono l'appartenenza del volontario a più associazioni e l'utilizzo di percorsi formativi incentrati sul territorio e pensati sulle inclinazioni ed esigenze del singolo, tenendo a mente che tali percorsi sono un ottimo strumento per lavorare sulla motivazione ma devono essere strutturati in modo da assecondare il processo motivazionale che per definizione è mutevole nel tempo.

I contenuti appresi durante il seminario, nel contesto di per sé motivante dell'Assemblea Nazionale, hanno infuso in noi nuovo slancio per continuare le attività in programma nel 2014, più consapevoli del percorso che stiamo intraprendendo e delle opportunità che ci attendono durante ogni giorno vissuto da volontari. Ci si vede a Pordenone!



Giornata FLASH BLOOD
SABATO 14 GIUGNO 2014
A PORDENONE
PIAZZA XX SETTEMBRE

PROGRAMMA
 12.00 Flash mob *
 12.30 Buffet
 14.00 Presentazione Gruppo
 Giovani Avis FVG
 15.00 Corso di formazione
 "Il coraggio: decidere di
 fare col cuore" con la
 Dott.sa Laura Elia **
 18.30 Aperitivo
 20.00 Flash mob *
 Spettacolo di ballo con il
 "Petit pas dance group"
 21.00 Musica con Dj set

* Indicazioni per flash mob: su YouTube troverete "Tutorial flashmob AVIS per Giornata Mondiale Donatore 2014" e ricordate di indossare un capo d'abbigliamento ROSSO

Il Gruppo Giovani Avis Fvg, in collaborazione con l'Avis provinciale di Pordenone, ha organizzato una manifestazione in occasione della Giornata Mondiale del Donatore di Sangue (World Blood Donor Day). Oltre alla sensibilizzazione dei concittadini, l'evento è stato rivolto a dar maggior visibilità alle attività del Gruppo Giovani Avis Fvg e a trovare giovani che si impegnino per la creazione di un nucleo operativo anche nella provincia di Pordenone per poter portare avanti insieme progetti di carattere regionale e nazionale. Per avvicinare al meglio i giovani avisini al mondo associativo, nel pomeriggio alle 15 c'è stato un corso di formazione intitolato "Il coraggio: decidere di fare col cuore" a cura della dottoressa Laura Elia, da anni formatrice e collaboratrice Avis.



“Programmiamoci per crescere” L’Avis Fvg punta alla donazione a chiamata

di Laura Venerus

Area comunicazione Avis Regionale Fvg



È il ritratto di un’associazione in salute quello dell’Avis regionale del Friuli Venezia Giulia, che si è riunita in assemblea il 12 aprile al teatro Verdi di Muggia.

I dati. I numeri delle donazioni nel 2013 sono sostanzialmente stabili rispetto al 2012. Non tragga in inganno il lieve calo rispetto all’anno precedente: il trend nell’ultimo quinquennio è comunque positivo. Nello specifico, le donazioni sono state 12.366 nel 2013 contro le 12.466 dell’anno precedente (100 in meno): erano state 11.981 nel 2011, 11.729 nel 2010, 11.445 nel 2009. Segno più per quanto riguarda i donatori attivi: 9.508 nel 2013 contro i 9.164 nel 2012 (erano 8.790 nel 2011, 8.442 nel 2010 e 7.903 nel 2009). Più in generale, sono in costante aumento il numero di soci iscritti. Non da meno sono i nuovi donatori, linfa vitale per l’associazione perchè costituiti prevalentemente da giovani: nel 2013 il loro numero si assestava su 1.293, nel 2012 1.056, nel 2011 927, nel 2010 972 e nel 2009 881.

I traguardi. Quella di Muggia è stata per la neo presidente Lisa Pivetta, nominata

dal consiglio direttivo nel 2013, la prima assemblea. Ma non è l’unica novità che presenta il sodalizio. Oltre ad avere, infatti, per la prima volta alla guida una donna, l’associazione ha conseguito altri due prestigiosi traguardi: Carmelo Agostini, ex presidente regionale, è entrato nelle fila del direttivo Avis nazionale, e Sara Iob è stata eletta coordinatrice nazionale dell’Avis giovani.

Gli obiettivi. Il titolo della relazione che la presidente Pivetta ha letto ai rappresentanti delle 49 Avis che compongono la “struttura” regionale era “Programmiamoci per crescere”.

“Il titolo è forse ambizioso e racchiude in sé tante sfumature sulle quali dobbiamo lavorare come Avis Friuli Venezia Giulia – ha sottolineato Pivetta -. L’associazione è oggi più che mai improntata al dinamismo e, date le sfide che ci attendono, dobbiamo ribadire in maniera forte il nostro senso di appartenenza e condividere gli stessi obiettivi. Abbiamo bisogno di avere cittadini formati alla cultura della solidarietà e del dono che concepiscano l’andare a donare non più come gesto eroico ma “quando serve”:



questo ci porta a lavorare nel senso di un allargamento della base associativa, puntando sempre al raggiungimento delle due donazioni procapite e creando in chi si avvicina ad Avis una forte spinta motivazionale non solo alla donazione ma anche verso una scelta di reale impegno associativo. E qui si inserisce quella che in più occasioni ho avuto modo di definire come la nostra sfida: la programmazione o donazione su chiamata”.

L'attività. “All’inizio del mandato, di concerto con il consiglio – ha ricordato la presidente - abbiamo deciso di impostare la metodologia di lavoro dei prossimi quattro anni non solo attraverso delle linee programmatiche che si sviluppano in quattro macroaree: comunicazione, formazione, giovani e rapporti interassociativi, ma anche attraverso la costituzione di aree di lavoro che si sviluppano in diversi ambiti ma che hanno come leit-motiv la nostra mission”. Oltre a una riorganizzazione interna, l’Avis Friuli Venezia Giulia è stata alleata all’Avis nazionale nella battaglia per



il riconoscimento dei permessi lavorativi per donazione, che la Legge Fornero aveva abolito. Una “battaglia” condotta e vinta la scorsa estate dall’associazione e che ha consentito di dimostrare l’insostituibile forza delle associazioni di volontariato.

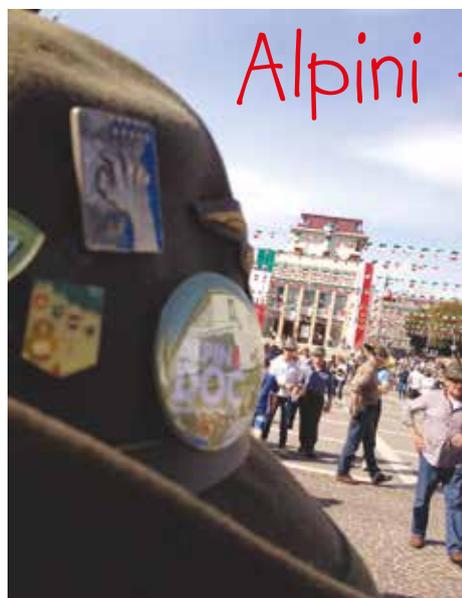


foto di Alessandro Secordin

Alpini + dono = adunata perfetta!

Le associazioni del dono sono state presenti all’87^a Adunata Nazionale Alpini di Pordenone il 9, 10 e 11 maggio scorsi. Avis, Aido, Admo e Ado hanno allestito uno stand promozionale interassociativo per svolgere attività di sensibilizzazione al dono. Il gazebo è stato posizionato in via Mazzini, davanti al bar "Fogo", e aperto dalle 9 alle 20 in tutte e tre le giornate dell’Adunata degli alpini.



DALLE AVIS

Pordenone

Parola d'ordine:
"Essere volontariamente disponibile"

Dalla relazione morale del presidente Francesco Donno dell'Avis provinciale di Pordenone all'assemblea di Morsano del 22 marzo.

"Il dato significativo è la chiusura inflessione delle donazioni: 10.539 contro le precedenti 10.615 pari a -0,72%. Valori di per sé negativi, ma che assumono un altro significato se rapportati alla nostra realtà e missione: da una parte una quota di donazioni che per il terzo anno consecutivo si attesta sopra le 10.000 donazioni e che vede crescere al 49,4% la quota dell'Avis sulle donazioni totali in provincia, dall'altra una quota di sangue utilizzato dal sistema trasfusionale della nostra area vasta che è di poco inferiore a quello donato e a disposizione. Questo ci può quindi far affermare che nel 2013 il sangue donato ha contribuito positivamente al fabbisogno di sangue che ci è stato richiesto dal nostro sistema trasfusionale. Sicuramente però il panorama non è positivo. La devastante crisi economica e del lavoro ha iniziato ad intaccare anche le colonne portanti del volontariato. Dobbiamo comunque e sempre mantenere alta l'attenzione verso la promozione della donazione di sangue ed emocomponenti. La diminuzione dell'utilizzo del sangue inizia a segnare un modo nuovo di donare: è importante come si dona (regolarità e responsabilità), donare quanto e quando serve, perseverare nel trovare nuovi donatori, dobbiamo essere portatori del messaggio della vera natura del volontario di "essere volontariamente disponibile" e non fare "quando e quanto voglio". In questo ambito si inserisce la nuova frontiera della donazione che il sistema sanitario chiede, ovvero la donazione su programmazione, meglio detta in termini più orientati al donatore donazione su prenotazione, o ancora, facendo riferimento ai nostri statuti, donazione su chiamata".

Udine

Per un'associazione
senza confini

Le Avis comunali dislocate ai confini della nostra struttura associativa regionale, come quelle in provincia di Gorizia, hanno bisogno di essere aiutate in quanto sono territori nei quali abbiamo pochissimi soci e donazioni.

L'Avis provinciale di Udine ha in programma di organizzare nel 2014 una campagna sulla prevenzione dell'ipertensione proprio in queste zone, con la collaborazione di Federsanità, ANCI FVG e con il contributo di altre associazioni che abbiano gli stessi nostri scopi associativi. Ritengo sia di fondamentale importanza organizzare eventi con queste associazioni, possibilmente supportati da dei protocolli d'intesa a livello regionale, per entrare con più forza e determinazione nelle comunità del goriziano.

Credo sia arrivato il momento di cancellare i nostri confini provinciali, che spesso non hanno ragione di esistere perché separano realtà omogenee tra loro per storia, cultura e territorio. Bisogna investire di più dove abbiamo più possibilità di crescita, non per portare via donatori ma per crearne di nuovi, per sensibilizzare l'opinione pubblica sull'importanza della donazione di sangue e su come l'Avis sappia andare oltre il suo principale scopo associativo parlando di informazione, prevenzione e solidarietà.

Abbiamo, inoltre, uno strumento che può riequilibrare la forza delle nostre basi associative: il fondo progetti. Auspico che venga strutturato seguendo i principi prima esposti e che venga potenziato in modo adeguato. Spero che vengano prese in considerazione le realtà territoriali dove c'è più possibilità di crescita e in cui si riscontra un rapporto donatori/popolazione troppo basso; inoltre, mi auguro che questo sia un fondo progetti capace di guardare verso il futuro e che tutti lo sostengano motivati dagli stessi principi per cui andiamo a donare: aiutare chi sta male donando il nostro sangue a chi serve e quando serve.

Il Presidente Avis Provinciale Udine Ivano Tortul

PROVINCIALI...

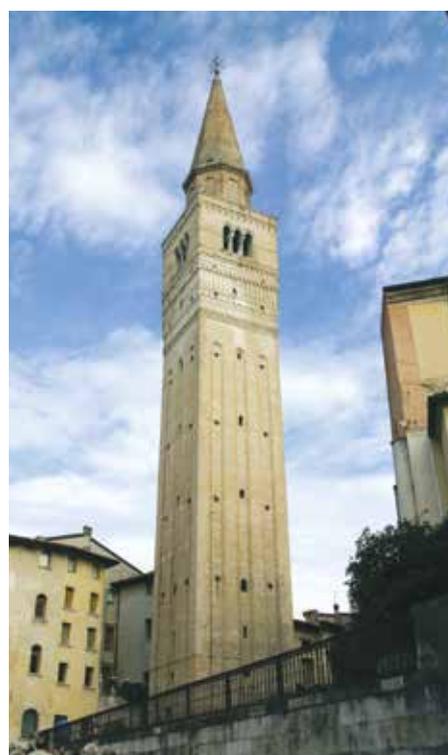
Trieste

La programmazione
è il futuro

In un periodo dominato dalla parola crisi, abbiamo semplicemente l'obbligo di programmare la nostra attività per il futuro. La scarsità delle risorse e il veloce e repentino mutare delle conoscenze ci induce ad assumere sempre più comportamenti prudenti con orizzonti temporali sempre più lunghi. Due, a mio avviso, le direttrici da percorrere: programmazioni degli eventi esterni, e qui ognuno fa la sua parte sul territorio e non mi dilungo, strutturazione del rapporto donazione-donatore nel tempo. Su questo ultimo aspetto si gioca il futuro della nostra associazione.

Abbiamo ritenuto opportuno muoverci con un intento di condivisione tra le nostre Avis comunali condividendo non solo gli obiettivi ma soprattutto mettendo a disposizione di tutti le nostre risorse. Un'altra parola ben presente nelle nostre scelte è stata quella della programmazione: ogni attività è stata intrapresa solamente dopo un'attenta disamina della sua sostenibilità nel tempo. Ma l'aspetto più importante che andremo a riprendere nel corso del prossimo anno sarà quello della cura dei contatti con i nostri donatori. Solo un donatore ben presente e partecipe nella struttura associativa sarà un donatore motivato e sempre presente nel momento della chiamata alla donazione.

Il Presidente Avis Provinciale Trieste Nicola Delconte



Nel Comitato regionale del volontariato L'AVIS C'È!

di Rita Pasut

Lo scorso 9 giugno si è insediato il ricostituito Comitato regionale del Volontariato del Friuli Venezia Giulia che vede Alessio Buodo, consigliere dell'Avis provinciale di Pordenone, rappresentante delle associazioni di volontariato per la provincia di Pordenone.

Chiediamo ad Alessio il suo "percorso" in Avis e come è arrivato a rappresentare il volontariato della provincia di Pordenone, nel "Comitato regionale del volontariato".
"La mia militanza in Avis è iniziata come Consigliere dell'Avis Comunale di Porcia e, dal 2013, sono membro del Consiglio direttivo dell'Avis provinciale di Pordenone".

Puoi descriverci brevemente le funzioni del Comitato, la sua composizione e le norme che lo regolano?

"Il comitato regionale del Volontariato è l'organismo di rappresentanza delle Associazioni di volontariato, inserito nella Legge Regionale 23 del 2012 che regola il volontariato. È composto da 9 membri così suddivisi: 2 rappresentanti della Presidenza della Regione FVG: l'assessore delegato in materia di volontariato (Gianni Torrenti) e il dirigente degli uffici competenti (Roberta Sartor); un rappresentante dell'ANCI (Roberto Cappuzzo) ed uno dell'UPI (Sergio Raimondo); per il volontariato un rappresentante per ciascuno dei 5 collegi nei quali è suddivisa la regione (corrispondenti con le province, Udine è divisa in due), eletti durante l'assemblea regionale del volontariato

- Domiziana Avanzini – Trieste
- David Cernic - Gorizia
- Giorgio Volpe - Udine
- Marco Iob - Alto Friuli
- Alessio Buodo - Pordenone

Il Comitato ha eletto all'unanimità presidente e vicepresidente tra i volontari (Volpe e Avanzini, rispettivamente), diversamente con la precedente legge la presidenza spettava di diritto all'assessore. Spero a breve ci doteremo di un regolamento per il funzionamento interno del Comitato.

Le funzioni si possono riunire in due gruppi:

1. consultiva: in materia di volontariato (leggi e regolamenti regionali) il comitato fornisce pareri obbligatori ma non vincolanti (la Regione è tenuta a richiederli ma non a conformarvisi);
2. propositiva: il comitato ha funzione di proposta e impulso in materia di volontariato (norme, ricerche, formazione, etc.)

A queste funzioni principali si aggiunge l'espressione di indirizzo riguardo al Centro Servizi Volontariato (CSV)

Il comitato regionale rappresenta il ramo "pubblico" degli organi istituzionali che regolano il volontariato: risponde direttamente alla Regione e ha voce in capitolo sui finanziamenti erogati dalla stessa (attualmente su progetti, attrezzature e assicurazione dei volontari).

Quale ruolo ricopri nel Comitato?

"Nel comitato risulterò componente tra i 5 volontari, come tale rappresento il volontariato del mio collegio (Pordenone). Nel breve periodo, insieme a Marco Iob, farò parte della commissione che valuterà

la prossima tornata di progetti presentati al CSV (è previsto che in tale commissione vi siano anche due rappresentanti del Comitato Regionale), e tale compito si prevede che sarà a rotazione".

Quali sono gli obiettivi: ci sono già progetti sui quali lavorare?

"L'ultima riunione è stata il 30 giugno scorso nella quale abbiamo dato deciso il piano triennale su cui lavorare (secondo le indicazioni dell'assemblea svoltasi a febbraio).

Entro l'anno tuttavia c'è la necessità di esprimere indirizzi circa il CSV (in vista del rinnovo) e di approvare i nuovi regolamenti per la concessione dei contributi regionali al volontariato. Inoltre, pare che a breve il parlamento approverà la riforma del Terzo Settore e da questa probabilmente deriveranno norme regionali".

La tua impressione a caldo su questo gruppo di lavoro di cui fai parte.

"E' significativo che presidenza e vicepresidenza siano in capo a componenti volontari (la legge regionale non indica vincoli in tal senso e, soprattutto, che siano stati eletti all'unanimità non era scontata, tuttavia è stata gradita). I 5 componenti volontari provengono da realtà associative differenti. Il fatto che siano capitate insieme sensibilità tanto diverse, a mio avviso pone le basi per un dibattito particolarmente stimolante".

Grazie e buon lavoro a tutto il Comitato.



SE ANCHE TU NON HAI TEMPO DA PERDERE...

approfitta dell'opportunità di fare la tua donazione di sangue su appuntamento

Dal 1° febbraio 2014 al Centro Trasfusionale dell'Azienda Ospedaliera S. Maria degli Angeli nella SOLA giornata di MARTEDÌ è possibile effettuare la donazione di sangue previo appuntamento telefonico. Potrai così evitare lunghe e inutili attese.

Sarà sufficiente infatti arrivare al Centro Trasfusionale dieci minuti prima dell'orario di visita fissato, segnalare il tuo nominativo alla segreteria che provvederà ad indirizzarti all'ambulatorio medico per la consueta visita e poi...via in sala prelievi!

Circa 40/45 minuti per la tua donazione.

Circa 40/45 minuti per salvare una vita!

Contatta la tua Avis per maggiori informazioni e per fissare un appuntamento oppure rivolgiti direttamente al Centro Trasfusionale chiamando lo 0434.399924 dalle 10.30 alle 14.00 tutti i giorni da lunedì a venerdì.



SCHEDA
CALENDARIO SANGUE INTERO - MARTEDÌ MATTINA - 2014
CENTRO TRASFUSIONALE DI PORDENONE

CALENDARIO SANGUE INTERO - MARTEDÌ MATTINA - 2014

Linee guida

- apertura: il martedì mattina ore 8.00-11.20 con donazioni su prenotazione.
- donazioni sangue intero: 2 periodi differenziati sulla presenza del Gruppo Scuola: 4 turni nei mesi Novembre-Maggio, 8 turni nei mesi Giugno-Ottobre.
- donazioni plasmaferesi: turni invariati.

Turni SANGUE INTERO riservati AVIS

Questi turni sono assegnati alle Avis Comunali come da calendario comunicato separatamente: i turni effettivi giornalieri sono inferiori di 1/2 unità assegnate all'Aids:

SANGUE INTERO MESI GIUGNO-OTTOBRE 8 TURNI	
ORARI	
8.10 - 8.20	8.30 - 8.40
9.10 - 9.50	
10.10 - 10.40	

SANGUE INTERO MESI NOVEMBRE-MAGGIO 4 TURNI	
ORARI	
8.10	
9.10	
10.10 - 10.40	

Procedura per la prenotazione dei turni riservati AVIS:

- inviare l'elenco dei donatori che prevedono di donare sangue intero **entro il VENERDÌ antecedente** la settimana dell'appuntamento **esclusivamente** a:
 - ⇒ **ProntoAvis**: preferibilmente per e-mail a prontoavis@avisprovincialepordenone.it o per sms al cel. a 333.1461758 (**ProntoAvis**).
- in caso di turni scoperti, al posto del nominativo del donatore inserire la dicitura "**ProntoAvis**" per ogni orario di turno scoperto, in modo che il referente **ProntoAvis** possa attivare altre Avis Comunali per la copertura dei turni.

Altri turni SANGUE INTERO riservati C.T. a prenotazione diretta

Vi sono altri turni prenotabili da chiunque (donatori associati, non associati, ecc.). Il loro numero e orario, però, dipendono dalle prenotazioni già acquisite dal Gruppo Scuola a favore degli studenti delle scuole superiori e quindi non è possibile anticiparli.

Procedura per la prenotazione diretta dei turni riservati C.T.:

- ⇒ telefonare direttamente a 0434.399924 lunedì-venerdì ore 9.00-14.00.

Consigli

- verificare attentamente lo **stato di salute** del donatore ed eventuali controindicazioni alla donazione; avvisare di **presentarsi almeno 15 min.** prima del turno.
- ricordare sempre al donatore, in caso di **impedimento**, di **informare la propria Comunale** che provvederà alla sostituzione o all'invio di un sms al **ProntoAvis** con la data e l'ora del turno scoperto.

Referenti ProntoAvis - cel. 333.1461758

Cristina Zanette e Silvia Peola - Avis Provinciale di Pordenone

*** Grazie per la preziosa collaborazione ***

Il "rinnovo" del magazzino

Pietro Gasparotto lascia l'incarico di magazzinoiere

di Corrado Miglioranza

Non è un ritirarsi da un impegno oramai troppo gravoso e di aumentata, nel tempo, responsabilità; infatti lavorerò ancora nel mondo del volontariato essendo diventato presidente dell'Avan (associazione di volontariato per l'assistenza all'anziano e al non autosufficiente).

Chi di voi è in Avis da parecchi anni ricorderà Gasparotto nei vari momenti della vita associativa, come componente del Consiglio provinciale di Pordenone prima e quindi Presidente. Successivamente lo troviamo inserito nel Consiglio regionale e anche nel Comitato di redazione del nostro periodico "Avis notizie" fin dalla sua nascita e quindi magazzinoiere regionale. Quello di Gasparotto è stato un percorso di servizio a livello associativo a 360 gradi.

Adesso il suo posto viene coperto da Pietro Girolamo, persona conosciuta nell'ambiente ospedaliero perché occupato per molti anni nell'ambito del "magazzino" della stessa struttura. Pietro Girolamo, dell'Avis comunale di Pordenone, subentra quindi quale nuovo magazzinoiere affiancando l'inossidabile Sergio Morassut. Con questo cambio, per andare incontro alle richieste di varie Avis, si è anche provveduto a modificare l'orario di apertura del magazzino:

GIOVEDÌ

dalle ore 8 alle 12 (Sergio Morassut)

SABATO

dalle ore 9 alle ore 12 (Pietro Girolamo)

Da questa nostra pagina vogliamo ringraziare sentitamente Pietro Gasparotto per la lunga e proficua attività e augurare buon lavoro ai due nostri collaboratori che mettendosi, ancora una volta, a servizio danno prova di sensibilità e dedizione verso l'associazione.



Sopra, Gasparotto riceve un riconoscimento dalla presidente Pivetta durante l'Assemblea regionale.

A destra, il passaggio di consegne tra Gasparotto e Girolamo. Sotto, da sinistra, l'altro magazzinoiere Morassut, Gasparotto e Girolamo



“La sicurezza del paziente”

di Laura Venerus

Area comunicazione Avis regionale Fvg



*“La sicurezza del paziente”:
un corso di aggiornamento al Cro promosso dall’Avis
Friuli Venezia Giulia. Il workshop rientra nel progetto
internazionale Bessy*

L’Avis del Friuli Venezia Giulia in collaborazione con l’Ircs Cro di Aviano ha organizzato un “Workshop Area sanitaria progetto Bessy” rivolto a medici, biologi, assistenti sanitari, infermieri, aperto anche a studenti, specializzandi e volontari.

Il corso di aggiornamento ha fornito elementi utili sull’argomento “La sicurezza del paziente (risk management)” attraverso:

1. conoscenze relative ai problemi della scarsità e della sicurezza del sangue, nel rispetto delle autonomie e delle diverse identità dei partner coinvolti, e promuovere il sangue come bene etico per la sicurezza e il capitale sociale;

2. consapevolezza del valore della donazione e della diffusione delle informazioni in questo ambito

Questo evento formativo è stato organizzato nel contesto del progetto Bessy (Blood ethical good for social capital and safety, “Il sangue come bene etico per la produzione di capitale sociale e la sicurezza del sangue donato”). Il progetto finanziato dal programma di cooperazione transfrontaliero Ipa Adriatico ha quale obiettivo la costituzione nell’area Adriatica di una rete sostenibile per fornire una risposta efficace e comune ai problemi della scarsità e della sicurezza del sangue, nel rispetto delle autonomie e delle diverse identità dei partner coinvolti, e promuovere il sangue come bene etico per la sicurezza e il capitale sociale. I Paesi partecipanti sono: Italia, Croazia, Slovenia e Albania.

Il convegno ha rappresentato l’ultimo appuntamento del progetto Bessy che ha coinvolto anche l’Avis regionale del Friuli Venezia Giulia.



Facebook, newsletter, nuovo sito internet...l'Avis Fvg si rinnova

di Laura Venerus

Area comunicazione Avis Regionale Fvg

Al passo con i tempi e l'evoluzione tecnologica, l'Avis regionale del Friuli Venezia Giulia si sta dotando di nuovi strumenti comunicativi per mantenere i contatti con i donatori e gli associati e per divulgare le proprie attività, appuntamenti, notizie...

Facebook. Partendo da uno strumento già consolidato, la pagina Facebook dell'Avis Fvg è sempre più consultata e seguita. Consente di conoscere le ultime news e condividerle con più utenti possibili, e non soltanto donatori. Attraverso il social è anche possibile monitorare quali sono le comunicazioni che sono state più seguite e possono maggiormente interessare gli utenti. Dai dati in possesso, in media le notizie pubblicate sulla pagina Facebook dell'Avis regionale sono state lette e seguite da un centinaio di persone ciascuna, con alcuni "picchi": la nota ufficiale dell'Avis nazionale sul caso pensioni è stata letta da 617 persone, One nation one donation da 987, sport in Avis da 298, la news sulla chiusura dei centri trasfusionali per il 10 e 11 novembre 2013 da 661, solo per citare alcuni esempi. Da questi numeri è facile capire come questo strumento abbia una straordinaria capacità di far arrivare alla gente le notizie in modo efficace e assolutamente gratuito.

Sito. Il nuovo strumento informatico ormai è in dirittura d'arrivo ed entro poco dovrebbe essere on line. I colori predominanti sono le tonalità del blu, del rosso e del bianco (i colori dell'Avis), ha una grafica più nuova e accattivante, una navigazione più facile e immediata. Ma soprattutto è proiettato verso i nuovi media: link alla pagina Facebook dell'Avis



regionale, il link a Twitter, (la sfida futura). E ancora, ha la versione consultabile da smartphone e tablet per connettersi con l'Avis Fvg ovunque e da qualunque supporto.

Newsletter. Il sito ha anche un'altra novità: la newsletter. Si tratta di un programma che permette di "impacchettare" e selezionare le notizie pubblicate nel sito e di trasmetterle agli indirizzi mail degli iscritti. Dispone anche un programma automatico di iscrizione e cancellazione. In questo modo, mensilmente, ogni iscritto alla newsletter (avisino, dirigente Avis, donatore o meno) potrà conoscere con un clic le novità dell'Avis regionale e consultarle anche dal sito. Sito internet e newsletter sono curati dalla società Netbull di Torino.



L'importanza di un elettrocardiogramma

di Mario Mazzucato

Direttore sanitario Avis FVG



Da qualche tempo nella nostra regione si registra una certa difficoltà ad effettuare il test elettrocardiografico (ECG) in relazione alle donazioni di sangue ed emocomponenti. In realtà, mentre esiste una diffusa e concorde opinione nei sanitari dei SIT regionali nell'effettuare l'ECG quando le condizioni cliniche o l'età (>65 anni) del donatore suggerisce prudenza nella valutazione del rischio cardiovascolare, questo non avviene per quanto riguarda la prima donazione. Questo comportamento riflette una realtà diffusa in ambito nazionale, come è stato evidenziato dai dati della "survey" nazionale sui criteri di selezione dei donatori, resi noti durante la III Conferenza Nazionale dei Servizi Trasfusionali tenutasi a Genova nel 2013. Esiste infatti una sostanziale e dicotomica parità di comportamento dei sanitari nei confronti dell'ECG: il test viene eseguito nel 57% dai SIT nei primi donatori (in preparazione della prima donazione, oppure all'episodio della prima donazione), mentre nel 43% dei SIT solo quando l'indicazione clinica lo suggerisce.

Gli esami diagnostici ECG e Rx torace

sono indicati nel DM del 5 marzo 2005, per la valutazione dell'idoneità del donatore, come test aggiuntivi e sono stati eseguiti in passato sistematicamente. Mentre per l'Rx del torace comprovate osservazioni indicano di non abusare di test con radiazioni ionizzanti su larghe fasce di popolazione, l'ECG alla prima donazione, visto la non invasività e la sua assoluta sicurezza, è non solo utilizzato ma anche consigliato da documenti SIMTI (Standard 2010) e da numerose Centri Regionali Sangue (CRS). Questo atteggiamento è fortemente suggerito anche dai medici dello sport, per quanto riguarda la visita di idoneità nei giovani che si avvicinano all'attività fisica, anche non agonistica. Infatti al congresso della Società italiana di cardiologia, 2011 Roma, è stata recentemente affermata l'importanza dell'ECG nei giovani per la prevenzione di gravi malattie cardiache asintomatiche. Questa osservazione combacia perfettamente con l'esperienza di ciascuno di noi che, come me, nella sua lunga professione di medico trasfusionista, ha incontrato rare ma gravi cardiopatie asintomatiche grazie all'ECG. Certamente la difficoltà di eseguire l'ECG deriva anche da difficili aspetti organizzativi locali, ben comprensibili. Assolutamente non si vuole ostacolare/ritardare la diagnostica cardiologica di pazienti che devono avvalersi di tale supporto diagnostico/assistenziale. Per questo motivo penso che un gruppo coordinato di medici e sanitari Avis possa organizzare la diagnostica elettrocardiografica e rispondere così alle necessità del donatore, aiutando nel contempo l'assistenza sanitaria regionale.



West Nile Virus stagione 2014

Il virus del Nilo Occidentale (conosciuto con la denominazione inglese di West Nile Virus) è un Arbovirus che solo accidentalmente può infettare l'uomo. L'infezione umana è in oltre l'80% dei casi asintomatica; nel restante 20% dei casi i sintomi sono quelli di una sindrome pseudo-influenzale. Nello 0,1% di tutti i casi (comprensivi dei sintomatici ed asintomatici), l'infezione virale può provocare sintomatologia neurologica del tipo meningite, meningo-encefalite. Le evidenze scientifiche nazionali ed internazionali hanno recentemente dimostrato l'efficacia dei piani di sorveglianza sistematica delle catture di zanzare vettrici e di sorveglianza attiva degli uccelli selvatici nel fornire informazioni precoci sulla circolazione del West Nile Virus. Pertanto per la stagione estivo-autunnale 2014 i criteri trigger per l'introduzione delle misure di sorveglianza attiva dei donatori di sangue (test WNV-NAT su singolo campione sulle donazioni) e delle conseguenti disposizioni di livello nazionale, consistenti nell'applicazione della

sospensione temporanea per 28 giorni dei donatori che hanno trascorso almeno una notte nell'area provinciale affetta (Decreto del Ministro della Salute 3 marzo 2005 'Protocolli per l'accertamento della idoneità del donatore di sangue e di emocomponenti), sono rappresentati da: riscontro/notifica di caso umano confermato di malattia da WNV (neuroinvasivo o febbre) e rilevazione di una positività nell'ambito della sorveglianza entomologica/veterinaria. A seguito di tali criteri il Centro Nazionale Sangue provvederà ad emanare, attraverso specifiche circolari, le disposizioni sopraindicate che saranno contestualmente pubblicate sul sito insieme alla tabella di riepilogo aggiornata. Il CNS effettuerà il monitoraggio settimanale della situazione epidemiologica internazionale attraverso la consultazione del sito dell'European Centre for Disease and Control (ECDC).
 See more at: <http://www.centronazionale sangue.it/notizie/west-nile-virus-2014#sthash.Joa0xKp9.dpuf>

La zanzara tigre, è un insetto di origine asiatica, presente in Africa, Sud-est asiatico, India, America centrale e Sud America. Si è stabilmente insediata anche in Friuli Venezia Giulia dal 1995.

Depone le uova in piccole raccolte d'acqua stagnante. È molto aggressiva pungendo insistentemente quasi sempre all'aperto e durante il giorno rendendo le aree di vita quotidiana invivibili. È responsabile anche di malattie virali come la febbre da Chikungunya e la dengue. Per ridurre la presenza di zanzara tigre nel territorio e prevenire la diffusione di malattie, la sola disinfezione delle aree pubbliche da parte dei Comuni NON è SUFFICIENTE.

I singoli cittadini devono adottare sistematicamente semplici regole nelle aree private (balconi, giardini, cortili, orti...) poiché solo un intervento collettivo può ridurre la presenza della zanzara e la possibilità di malattie.

Segui perciò queste semplici regole!

Per avere ulteriori informazioni sulla lotta alla zanzara tigre
 è possibile rivolgersi al proprio Comune di residenza o ai Dipartimenti di Prevenzione dell'Azienda Sanitaria di residenza.

REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA
SALUTEFVG

cinque buone regole per sconfiggere la zanzara tigre

FORZA5

www.regione.fvg.it
<http://web.uniud.it/zanzaratigre/>

La Zanzara tigre

- 1 Svuota almeno ogni cinque giorni sottovasi, secchi, dietele per l'acqua degli animali, anaffiatos, barattoli ecc.
- 2 Elimina contenitori inutili (barattoli, lattine, ecc.) e pneumatici usati, affinché non accumulino acqua evitando la formazione di ristagni.
- 3 Copri con zanzariere o con teli vasche, bidoni, serbatoi per l'irrigazione di giardini ed orti.
- 4 Tratta con prodotti laricidi, acquistabili presso le farmacie e "le agenzie" tutti i ristagni d'acqua che non puoi eliminare (bambini nei cortili, caditoie ecc). Utilizzati da aprile a ottobre con cadenza periodica, secondo le indicazioni riportate sulle confezioni.
- 5 Metti pesci rossi o altri pesci che si nutrono di larve di zanzare nelle vasche ornamentali.

cinque buone regole per sconfiggere la zanzara tigre

Virus Chikungunya

L'infezione da virus Chikungunya è trasmessa dalla zanzara della specie *Aedes aegypti*, attiva nelle ore diurne.

SINTOMI

In più del 75% dei casi i soggetti infettati sviluppano una sintomatologia caratterizzata da febbre alta, mialgia, rash cutaneo e artralgia, che può persistere per settimane. Nei restanti casi (25%) i soggetti viremici sono asintomatici o presentano una sintomatologia moderata.

DOVE HAI VIAGGIATO? AREE ENDEMICHE

L'outbreak era cominciato nell'Isola di Saint Martin a dicembre 2013 e si era successivamente esteso ai Caraibi nella prima metà del 2014. Nelle ultime quattro settimane numerosi casi autoctoni sono stati segnalati in Costa Rica ed El Salvador (America centrale) e questa situazione epidemiologica ha indotto l'European Centre for Disease and Control (ECDC) a pubblicare un documento di risk assessment.

SI PUÒ PRENDERE IL VIRUS ANCHE IN ITALIA?

In Europa il rischio di diffusione è correlato all'importazione del virus attraverso soggetti/pazienti viremici, che rientrano dalle aree endemiche in paesi, come l'Italia, dove il vettore competente (zanzare della specie *Aedes*) è presente. Alla luce di questa nuova situazione sono disponibili sul sito del CNS le disposizioni relative alle misure di prevenzione da adottare.

Ad oggi casi importati di infezione sono già stati segnalati in Europa (Francia, Spagna, Italia, Olanda). Grande attenzione deve, pertanto, essere posta alla possibilità che nel corso dell'estate, in Europa, si possano verificare casi autoctoni, determinati dalla trasmissione dell'infezione attraverso il vettore competente, che raccoglie il virus da casi importati.

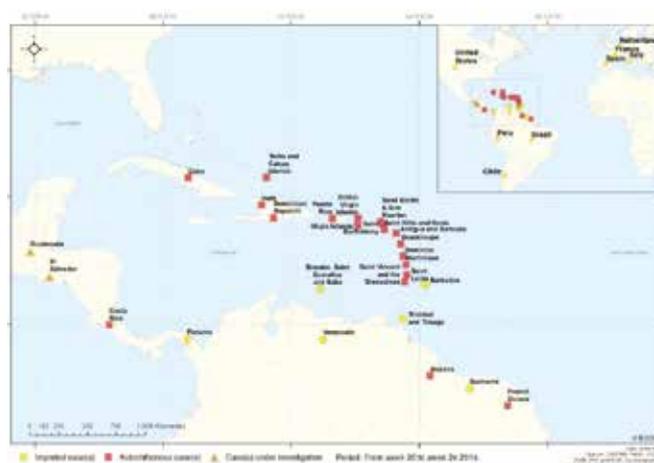
Dal documento ECDC si evince che l'outbreak sta interessando ad oggi numerose aree del Centro America e dei Caraibi, frequentemente mete di viaggi per molti italiani.

E LA DONAZIONE DI SANGUE?

Alla luce di questa situazione, considerando la capacità diffusiva del virus Chikungunya e la possibilità che soggetti viremici asintomatici possano donare il sangue, si raccomanda di diffondere ed applicare rigorosamente le disposizioni contenute nella specifica circolare emanata dal CNS, consistenti nel rafforzare la raccolta delle informazioni anamnestiche nei donatori di sangue relative ai viaggi, con particolare attenzione alle aree attualmente interessate dall'outbreak, e, in caso di anamnesi positiva, nell'applicazione del criterio di sospensione temporanea per 28 giorni. In caso di riscontro di donatore con diagnosi accertata di infezione da Chikungunya, deve essere applicato il criterio di sospensione temporanea per 120 giorni dalla completa risoluzione dei sintomi.

Si raccomanda inoltre di indagare approfonditamente nei donatori di sangue la presenza di sintomi caratteristici dell'infezione e di aumentare la consapevolezza dei donatori stessi sull'importanza di segnalare tempestivamente la comparsa di questi sintomi successivamente alla donazione, fornendo al donatore tutte le informazioni utili per il loro riconoscimento.

See more at: <http://www.centronazionale sangue.it/notizie/sorveglianza-chikungunya#sthash.AjD05HVI.dpuf>



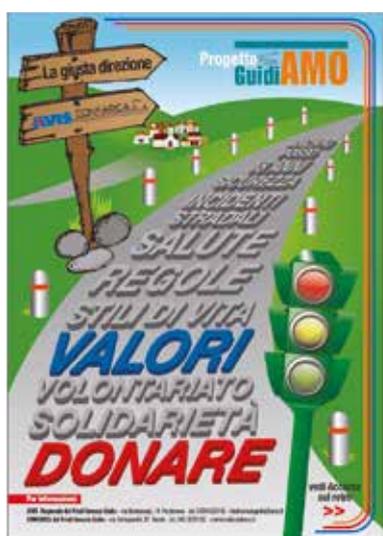
Progetto Guidiamo e Spritz five

di Gianni Ghirardo

Presidente Avis Pordenone

E' iniziato il Progetto Guidiamo

Dopo l'Accordo Avis-Confarca e la stampa del materiale informativo con la collaborazione del Csv, finalmente abbiamo iniziato ad entrare nelle Autoscuole. A fine marzo abbiamo presentato il progetto all'Autoscuola Tavella di Pordenone e durante un breve incontro all'interno delle lezioni di teoria abbiamo presentato un documento illustrativo su Avis e Confarca, sul progetto e la proposta



di donazione di sangue. Nel libriccino distribuito, nella pagina di mezzo, era inserito un foglio con la possibilità di prenotazione della prima donazione. E' stato presentato ai corsi delle 9, delle

14.30 e delle 19. Quasi tutti i partecipanti erano poco più che diciottenni, molto interessati e favorevolmente colpiti dal fatto che per i donatori la prima guida pratica era gratuita. Ora non resta che aspettare quanti foglietti di proposta ci torneranno indietro con la promessa di donazione.

Spritz-five

L'Avis di Pordenone incontra i suoi nuovi donatori per la quinta volta.

L'iniziativa, avviata cinque anni fa per passare qualche ora con i donatori, quasi tutti giovani, che nell'anno avevano donato il sangue per la prima volta, si è svolta al Bianco e Rosso in piazza XX Settembre. L'obiettivo è quello di far incontrare tra di loro e con la loro Avis i giovani, per evitare che, come storicamente avvenuto, dopo la prima donazione non continuino ad andare al Centro Trasfusionale se non dopo parecchi anni.

Lo spritz se lo sono organizzati tra di loro, tollerando un po' di alcoolico, ma portando anche qualche amico o amica già propensi a provare l'esperienza del Volontariato del sangue. Il tempo non è stato clemente e l'incontro e il brindisi ha avuto come scenario il solito scroscio di pioggia tipico della primavera 2014. Comunque i "nuovi" si sono scambiati impressioni e sensazioni di questa esperienza di volontariato, ritenuta da tutti una cosa "semplice e bella". E alla fine della serata sono state raccolte 5 promesse di donazione, che renderemo effettive accompagnando presto questi nuovi avisini al Centro Trasfusionale.



Tante attività un unico obiettivo per l'Avis di Roraigrande

E sono già cinque...

Importante anniversario per l'Avis di Roraigrande che ha celebrato i suoi primi cinque anni dalla fondazione. E l'ha fatto organizzando una due giorni di grande interesse e partecipazione da parte degli avisini, dei dirigenti dell'associazione e di tante gente.

L'anniversario si è celebrato il 14 e 15 marzo all'oratorio di San Lorenzo. Venerdì 14 c'è stata la serata medica dal tema "La Tiroide" a cura del prof. Ernesto Rorai.



Il giorno successivo, sabato 15, festa vera e propria con la messa presieduta dal consigliere Avis e parroco di Roraigrande don Giorgio Bortolotto e a seguire la cena sociale con consegna delle benemerenze che si è conclusa con il concerto spettacolo dell'artista Max Pianta.



Avis Roraigrande e Telethon

L'Avis di Roraigrande è stata presente per la raccolta fondi a favore di Telethon con uno stand il 13 e 14 dicembre 2013 al supermercato Cadoro di Pordenone.



Sport e donazione: insieme si può

Nella foto la squadra Asd Alta Resa militante nel campionato di volley provinciale misto Aics (Associazione Italiana Cultura e Sport) che ha come "social partner" l'Avis di Roraigrande. La squadra è composta prevalentemente da ragazzi che risultano essere sensibili alla donazione del sangue in quanto già iscritti presso le rispettive sezioni Avis e Afd, i quali hanno deciso di promuovere la donazione di sangue e l'educazione alla salute praticando sport e promuovendo le attività proposte da Avis.



Insieme è meglio!

L'Avis di Villanova di incontra le associazioni L'Aquilone e Via di Natale.

di Martina Zanette

Consigliere dell'Avis comunale di Villanova

Venerdì 11 aprile, in previsione della Lucciolata della Via di Natale "Borgomeduna-Le Grazie-Villanova" del giorno seguente, l'Avis e l'Aido di Villanova hanno organizzato una serata speciale con due delle più importanti associazioni di volontariato del nostro territorio: la Via di Natale e l'associazione Parkinsoniani Pordenone Onlus L'Aquilone.

Il numeroso pubblico affluito nell'Oratorio della Parrocchia di Cristo Re, nel quartiere di Villanova di Pordenone, ha avuto il piacere di assistere ad una toccante rappresentazione teatrale intitolata: "Il Signor PK", scritta e interpretata da Sergio Saracchini e Sara Longobardo, due brillanti attori che hanno saputo coinvolgere ed emozionare l'intera platea con un inno alla vita, uno stimolo a non rinchiudersi tra le mura domestiche, a non vergognarsi, a non lasciare che la malattia prenda il sopravvento, oltre che nel fisico, anche nello spirito.

La rappresentazione, già in replica da più di due anni, è tratta dalle testimonianze scritte e raccontate di Lina Giust, affetta da più di quindici anni dal morbo di Parkinson. L'obiettivo della serata è stato far conoscere la grande opera di assistenza e attività de L'Aquilone, associazione provinciale con sede a Fontanafredda, nata nel 2001 per volontà di Lina, del marito e di loro amici.

L'Aquilone, che oggi conta 150 iscritti di cui 85 malati (si parla di circa 1.000 malati in provincia), vista l'assenza di veri e propri centri di cura per questa malattia neurodegenerativa, offre degli importanti aiuti concreti ai malati: attività di riabilitazione motoria, di idrokinesiterapia (piscina), di logopedia, di psicologia

per malati e familiari, nonché soggiorni estivi, in montagna e al mare, con terapie riabilitative singole e in gruppo. Non si contano, poi, le molteplici attività per la raccolta fondi dell'associazione.

La serata, patrocinata dal Comune, ha visto dunque la presenza degli assessori del Comune di Pordenone, Vincenzo Romor, e del Comune di Fontanafredda, Carlo Bolzonello, i quali hanno sottolineato l'importanza dell'attività delle associazioni di volontariato legate all'ambito sanitario, come la Via di Natale, L'Aquilone e l'Avis, unite da un unico obiettivo: il supporto e l'aiuto concreto al malato.

Per approfondimenti:

www.aquilone-pn.it

<http://aquiloneparkinson.wordpress.com/>



Un omaggio floreale per le donne della serata: da sinistra Carmen Gallini (Presidente dell'Ass. Via di Natale), Antonella Gai (Presentatrice della serata), Ursula Favro (Segretaria dell'Ass. L'Aquilone), Lina Giust (Fondatrice dell'Ass. L'Aquilone), Sara Longobardo (attrice che insieme a Sergio Saracchini ha scritto e interpretato "il Signor PK") e Virgilio Anese (Vicepresidente dell'Avis di Villanova e organizzatore della serata)

Avis Cordenonese e sport continua l'abbinamento

L'Avis di Cordenons continua a puntare sul settore sportivo per la promozione al dono del sangue.

Anche se l'anno scorso è cambiato il presidente non è modificata invece la filosofia di fare dello sport un mezzo per la promozione della donazione di sangue. In due giorni consecutivi, il 12 ed il 13 marzo, si sono svolte le consegne dei materiali griffati con il logo dell'Avis Cordenonese a due società sportive locali. L'anno scorso è stata scelta una squadra di judo di bambini, allenati dal nostro socio avisino Luciano Carlet, ai quali sono state consegnate delle felpe da indossare come tuta al posto della loro giacca da combattimento.

A tal proposito, l'Avis Nazionale sta cercando di convenzionarsi con la Libertas per la promozione della nostra associazione nelle loro società sportive. Per l'anno 2014 è stata sponsorizzata la squadra di pulcini che giocano a calcio nell'ASD Cordenonese dotandoli di una bellissima maglietta da gioco con ben impresso il nostro nome.

Anche se in entrambe le squadre c'è già qualche genitore donatore speriamo di avvicinarne qualcun altro.

Inoltre continua la campagna promozionale durante la "Marcia dell'Anzul", corsa podistica che si svolge annualmente in paese con la partecipazione di oltre 1600 persone provenienti da tutta la regione e zone limitrofe, che quest'anno ha portato alla donazione di 65 militari della caserma De Carli di Cordenons e quella del giro podistico "Città di Cordenons" valevole come prova per la Coppa Provincia di Pordenone.



Nella foto i bambini della squadra di judo della Polisportiva Villanova con il loro allenatore Luciano Carlet ed altri dirigenti della società insieme al vice presidente Avis Cordenonese Dino Donat ed al Presidente Fabio Mio che indossa anche lui una maglia rossa che gli è stata regalata



Alcuni dirigenti e bambini-calciatori dell'ASD Cordenonese ed alcuni consiglieri dell'Avis Cordenonese: Fabio Mio, Dino Donat, Gianni Guiotto ed Isella Guidolin con le nuove magliette da gioco

La donazione dei militari della caserma De Carli

Le mattinate del 24 e 25 marzo sono state interamente dedicate alla donazione di sangue alla caserma De Carli a Cordenons, dove 65 militari appartenenti al 132° Reggimento Carri della Brigata Ariete hanno donato sangue intero grazie all'arrivo di un'autoemoteca da Udine. L'iniziativa è nata dalla richiesta del medico presente all'interno della caserma, il capitano Augusto Olivieri (socio avisino della sezione del suo paese nativo) che, notando la presenza dell'Avis alla marcia dell'Anzul che si è svolta a fine gennaio in piazza a Cordenons, ha chiesto di parlare con noi e di organizzare una donazione collettiva per i militari. L'unico paletto imposto è stato la data entro cui realizzare questo evento e cioè la fine di marzo perché poi alcuni di loro dovevano partire in missione in Libano.

Noi dell'Avis Cordenonese abbiamo accettato molto volentieri soprattutto per i buoni rapporti che abbiamo con i militari. Nel 2009 abbiamo organizzato il nostro pranzo sociale nella loro mensa ed in quella occasione circa 250 persone hanno varcato l'ingresso della caserma. Negli anni seguenti, cambiando il comandante, i rapporti si erano un po' diradati, riducendosi alla nostra presenza con il labaro alle varie feste militari. Siamo stati felici di riprendere i collegamenti anche per altri motivi e non solo istituzionali, visto che tra i nostri soci avisini ci sono già dei militari e portarli a donare è anche uno dei punti su cui insistere nella programmazione dell'Avis. Loro invece erano felici di partecipare ad attività in paese per un reciproco momento di convivialità ed integrazione con la comunità locale.

Ringraziamo per il permesso accordatoci ad entrare in caserma da parte del comandante il colonnello **Ciro Forte** ed il suo vice il tenente colonnello **Antonio Roberto Giannella**.

Dei 65 donatori hanno donato per l'Avis Cordenonese in 8 dei quali 5 erano alla loro prima donazione e si sono iscritti con noi ed altri 12 lo hanno fatto per altre Avis consorelle presenti in provincia di Pordenone.

All'evento hanno partecipato la presidente Avis regionale FVG **Lisa Pivetta**, il consigliere nazionale **Carmelo Agostini** - referente nazionale con le forze armate dell'Avis - ed il consigliere provinciale Avis di Pordenone **Tiberio Del Zotto**, un nostro compaesano.

Speriamo di poter riproporre questo evento anche il prossimo anno e magari poterlo "mettere in calendario".



Nella foto alcuni militari donatori, il presidente Fabio Mio ed il vice presidente Dino Donat dell'Avis Comunale Cordenonese, la presidente Avis regionale FVG Lisa Pivetta, il consigliere nazionale Avis Carmelo Agostini, il capitano medico Augusto Olivieri ed il vice comandante tenente colonnello Antonio Roberto Giannella

La domenica? Passa a San Vito

di Rosa Maria Rizzetto



Presidente Avis San Vito

Gazebo di Aido, Avis e Ail in piazza a San Vito: continua con successo l'iniziativa che vede le tre associazioni presenti ogni prima domenica del mese. Lo scopo è di fornire una sorta di sportello al cittadino con cadenza mensile aperto alle tematiche delle associazioni. L'iniziativa proseguirà quindi ogni mese con la certezza di ricevere da parte della cittadinanza quell'attenzione e sensibilità da sempre dimostrata dai Sanvitesi verso le tematiche relative alla solidarietà. Sono entusiasta di questa iniziativa, che vede l'unione di intenti delle tre associazioni. Oltre che per i cittadini e i passanti visitatori questa iniziativa è molto importante anche per noi, perché permette di frequentarci, di condividere le iniziative (vedi la recente manifestazione

teatrale presso il Teatrro Arrigoni, grazie alla collaborazione del gruppo teatrale IN Stabile, dell'Avis e Aido di Bibione, ed altre manifestazioni che sicuramente realizzeremo insieme). In ogni occasione possibile, invitiamo i donatori e non a iscriversi a tutte e tre le associazioni con il risultato di dare una informazione completa ed esaustiva e ottenendo il consenso delle persone.

L'unione fa la forza, questo si sa e la forza nelle nostre associazioni è la linfa che ci fa continuare a crescere e ci consolida. Lo stare bene insieme e condividere le iniziative e i risultati ci dà poi quella carica fisica e morale che ci permette di lavorare con la gioia e l'entusiasmo che traspare e trascina anche chi ci osserva.

Roveredo

Continua la collaborazione fra l'Avis di Roveredo in Piano e la Scuola Media con la consegna delle maglie per tutti i ragazzi delle classi 1° e 2° per i giochi della gioventù. L'iniziativa, nata nel 2012 per il 45° anniversario di fondazione, prevede una maglia per ogni ragazzo. A maggio, c'è stata la lezione sul sangue diretta dal dott. Da Ponte alle classi 2° medie. L'importanza del dono del sangue in accordo con il programma scolastico è un'iniziativa che sensibilizza i ragazzi e li porta a conoscere l'Associazione avisina in maniera da prepararli al momento della donazione che si effettua al compimento dei 18 anni. Da quest'anno, il Comune di Roveredo, aderendo ad un'azione promossa dall'Anci e dall'Avis nazionale, ha inviato a tutti i neodiciottenni gli auguri con l'appello di avvicinarsi al dono. Questa sinergia fra le Istituzioni e l'Associazione ha portato

un costante aumento dei donatori e della conoscenza dell'attività del volontariato avisino.



Nella foto Monica, Gruppo giovani dell'Avis, consegna la maglia alla Preside Carla Varnier, con Igor Barbariol e la prof. di educazione fisica Norma Sani



Il 6 aprile di quest'anno, per la prima volta dopo quasi quattro anni dalla fondazione dell'Avis di Sacile, abbiamo preso parte, insieme all'Admo (Caneva-Sacile), alla 68° Fiera primaverile degli uccelli di Sacile. Anche l'anno precedente, in occasione della "Sagra dei Osei", abbiamo condiviso il gazebo con la medesima associazione. La giornata si è rivelata positiva visto la partecipazione e l'interessamento dei nuovi iscritti.

In sella con l'Avis Porcia per una nuova avventura



L'inizio di questo 2014 ha visto la nascita di un gruppo ciclistico per merito di Alessandro Chiappini, un consigliere della Avis Comunale di Porcia. Lo scopo è divulgare il messaggio dell'associazione attraverso uno sport sano ed uno stile di vita responsabile ed ecologico, parte integrante dello spirito del donatore. Sono previste due tipi di attività: una più agonistica, mirata agli allenamenti e alle gare - sia su mountain bike sia su strada - e una più escursionistica rivolta agli appassionati che amano scoprire il territorio e muoversi in assoluta libertà. In entrambi i casi, in base alle proprie capacità, lo spirito è quello di essere

protagonista e onorato di indossare la divisa dell'Avis. Obiettivo comune è creare un clima di condivisione e amicizia, promuovere la donazione del sangue, conoscere meglio i confini della nostra regione e non solo. Nessun limite viene posto dal Consiglio a chi decide di avvicinarsi e tesserarsi, le porte sono aperte a ogni tipo di ciclista, stradista o biker, a patto che condivida la medesima filosofia: la bicicletta è mezzo di sano divertimento, la maglia Avis, indossata con orgoglio, serve a divulgare un messaggio di primaria importanza cioè sensibilizzare gli sportivi a donare il sangue. La Solidarietà è presente in ogni pedalata di questa squadra che partecipa, progetta e promuove. La squadra, dall'inizio dell'anno, può vantare 23 tesserati e ha visto la partecipazione, con buoni risultati, a 9 gare tra cross country e marathon sia in Friuli che in Veneto. Punto di riferimento per qualsiasi informazione è il presidente Alessandro Chiappini al numero 347.5153533 oltre al blog dedicato <http://avisgls.blogspot.it/>.



Una giornata all'insegna dello sport e della voglia di stare insieme, trasmettendo solidarietà. È questo lo scopo di Sport in Avis. L'edizione 2014 è stata ospitata a Villotta di Chions, nell'area degli impianti sportivi. Ah, per la cronaca: hanno vinto Fiume Veneto (calcetto) e Azzano Decimo (volley): un plauso ai vincitori ma soprattutto all'iniziativa che catalizza tanti giovani sotto il segno della donazione. Al prossimo anno!

Classifica Calcetto:

- 1° Avis Fiume Veneto
- 2° Avis Rorai Grande
- 3° Avis Cordenons
- 4° Avis Azzano Decimo
- 5° Avis Chions
- 6° Avis Roveredo in Piano
- 7° Avis Villanova
- 8° Avis Fontanafredda
- 9° Avis Palmanova
- 10° Avis Torre

Classifica Pallavolo

- 1° Avis Azzano decimo
- 2° Avis Porcia
- 3° Avis Pravidomini
- 4° Avis Rorai Grande
- 5° Avis Vallenoncello
- 6° Avis Villanova
- 7° Avis Roveredo
- 8° Avis Fontanafredda

**Sport
in
Avis**

The background of the entire advertisement is a photograph of a boy in a white t-shirt and dark pants kicking a blue ball on a dirt field. Another boy in a white and blue t-shirt and orange pants is in the foreground, looking towards the camera. An orange traffic cone is on the left. The sky is blue with light clouds, and mountains are visible in the distance.

LA PRIMA
VOLTA
CHE
SEGGNI

Ci sono cose che durano
un attimo ma restano
per tutta la vita.

Dona il sangue: la prima
volta e per sempre.

www.avis.it

Dona sangue per chi dona la vita.

